

Dati statistici, diagrammi, schizzi di case, ecc., abbondano in questo libro, che meriterebbe d'essere fatto conoscere a imprenditori e operai per gl'insegnamenti pratici che gli uni e gli altri ne possono trarre.

**Camera di Commercio ed Arti di Firenze.** — *Statistica sulle industrie della Provincia di Firenze. Anno 1899.* — Firenze, Tip. G. Carnesecchi e figli, pagine VII-120.

Il compilatore di questa statistica avverte la grande difficoltà circa al modo di attingere a fonti sicure quelle notizie che formano il soggetto della presente pubblicazione; difficoltà riconosciuta da un pezzo da quanti si occupano di statistica industriale. E di tale difficoltà si ha la prova nella statistica ora pubblicata dalla Camera di Commercio di Firenze, che dà soltanto i dati relativi al numero degli operai, alle forze motrici, alle macchine e strumenti delle varie imprese, e nulla ci dice della produzione, dei salari, delle ore di lavoro, ecc.. Tuttavia essa riesce utile, perchè permette di farsi un'idea della varietà e dello sviluppo delle industrie nella provincia di Firenze. Per le produzioni agricole si hanno dati tanto per gli ettari coltivati, che per la quantità del prodotto. Una carta dimostrativa della produzione agricola dell'olio, vino e grano completa il volume.

## Rivista Economica

*Le onoranze a Schulze-Delitzsch - Commercio della Germania - Il porto di Trieste - Ferrovie russe - Il commercio dell'Austria-Ungheria - Le Casse di risparmio francesi.*

**Le onoranze a Schulze-Delitzsch.** — Il 4 agosto è stato inaugurato a Berlino un monumento nazionale a Ermanno Schulze-Delitzsch, l'apostolo sincero, disinteressato, della cooperazione. L'on. Luzzatti in tale occasione ha diretto all'illustre prof. Virchow, presidente al Comitato pel monumento, la seguente lettera che ci pare interessante riprodurre come omaggio ai due benemeriti uomini:

« Le condizioni di mia salute non mi permettono, con mio sommo rammarico, di recarmi a Berlino per assistere, quale rappresentante delle Banche popolari e di parecchie Società cooperative italiane, all'inaugurazione del monumento a Schulze-Delitzsch, alla quale mi si invita con sì squisita deferenza.

È da lui, dal grande maestro, che ancora giovanissimo, io appresi, nel 1862, come si affratellino i lavoratori delle città e delle campagne in sodalizi redentori, come dalle loro anime educate dal dolore si sprigionino le scintille della previdenza e il proposito solenne dell'affrancazione dovuta alle energie individuali, all'infuori dell'azione miracolosa dello Stato e della carità.

Col libro del mio maestro venerato, tanto indulgente verso di me, per le città e per le borgate della Lombardia del Veneto e dell'Italia centrale, segnatamente dal 1863 al 1870, diffusi aiutato da uomini d'ingegno e di cuore, la buona novella e le istituzioni cooperative fiorenti nel mio paese appresero a palpitare di gratitudine per questo grande tedesco che era un liberatore di volghi oppressi dalla miseria e redenti dalla previdenza, moltiplicata per effetto della cooperazione.

Quindi non è lecito meravigliarsi se oggi l'Italia che lavora prende parte con la mente e col cuore a questa solennità di Berlino; in Schulze-Delitzsch si commemora uno dei nostri, poichè egli ha giovato all'Italia come alla Germania.

E alla moda oggidì, tra il collettivismo e il socialismo di Stato, il disconoscere o il diminuire l'opera di Schulze-Delitzsch; ma in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Italia, da per tutto sotto ogni guardatura di cielo benigno, i lavoratori non possono edificare la loro fortuna, che col sudore del proprio risparmio; gli altri aiuti sono *complemento, e supplemento, la base è nelle associazioni cooperative.* E nel campo del credito esse possono seguendo i precetti del nostro ispiratore, dare al lavoro gli stessi ausili del danaro a buon mercato, ottenuto, prima di Schulze-Delitzsch, soltanto dai capitalisti felici e privilegiati.

Quindi la gloria di lui sarà imperitura; starà insino a che gli uomini non si esonerino dalle fatiche gloriose delle loro migliori virtù. Né verrà mai un giorno, nel quale i lavoratori possano dispensarsi dagli eroismi della loro previdenza e dalla cura della loro dignità.

Con questa fede inneggio al mite apostolo di Schulze-Delitzsch, in nome dell'Italia che pensa e che lavora. »

**Commercio della Germania.** — Diamo in valore, riservandoci maggiori dettagli per le varie categorie, le cifre complessive del commercio tedesco durante il 1° semestre 1899 in confronto con lo stesso periodo 1898.

|               | 1898                 | 1899                 | Differenza           |
|---------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|               | marchi               | marchi               | marchi               |
| Import.       | 2,633,749,000        | 2,674,830,000        | + 41,081,000         |
| Esport.       | 1,911,027,000        | 1,985,909,000        | + 74,882,000         |
| <b>Totale</b> | <b>4,544,776,000</b> | <b>4,660,739,000</b> | <b>+ 115,963,000</b> |

Come si vede, il movimento generale presenta un aumento nei sei mesi di quest'anno di 116 milioni circa di marchi — di cui 41 in più nelle importazioni e 75 circa nelle esportazioni.

**Il porto di Trieste.** — Movimento del 1898 in confronto al 1897.

Il numero delle navi — a vapore e a vela — approdate nel 1898 fu di 5891 con un carico complessivo di 1,813,648 tonnellate.

In partenza 5820 navi con 1,671,837 tonnell. di merci.

Al primo posto, per bandiere, sta naturalmente l'Austria-Ungheria con 2750 piroscafi e 895 navi a vela — seconda l'Italia con 402